

Il 24 e 25 febbraio andremo a votare per decidere chi governerà l'Italia e la Lombardia. Andare a votare vuol dire scegliere chi formerà sia il nuovo governo nazionale che quello regionale, vuol dire partecipare attivamente a un progetto per creare insieme una società più equa, che salvaguardi i nostri diritti.

Nel paginone centrale il confronto con **Umberto Ambrosoli**, candidato del centro sinistra alla presidenza della Regione



Una nuova Regione per avere una nuova Italia

di Enrico Brambilla – Consigliere regionale Partito democratico

La concomitanza delle prossime elezioni regionali lombarde con quelle parlamentari rischia di limitarne l'importanza. Eppure il voto dei lombardi sarà determinante sia ai fini dello scenario politico nazionale che sulle ricadute che, un cambiamento nella guida della nostra Regione, potrà avere su molti ambiti: sanità, trasporti, formazione professionale, ambiente, per citarne alcuni.

Pdl e Lega sostengono di aver governato bene; ma allora perchè il Consiglio regionale è stato sciolto e si va a elezioni anticipate? I numerosi scandali emersi in questi due anni e mezzo raccontano, invece, di comportamenti *(Continua a pagina 11)*

Provincia: ancora un anno di agonia?

di Pietro Albergoni

L'anticipata conclusione della legislatura e le scelte contenute nella legge di stabilità hanno determinato il congelamento per un anno di tutti i percorsi di riforma delle Province e di costituzione delle città metropolitane e una drastica riduzione delle risorse.

Si garantisce per tutto il 2013 la certezza delle funzioni provinciali, sospendendo l'applicazione delle disposizioni che consentivano allo Stato e alle leggi regionali, di ridurre le funzioni delle Province, trasferendole ai Comuni o alle Regioni.

È prorogato al 31 dicembre 2013 il termine entro cui il Parlamento deve approvare la legge che *(Continua a pagina 11)*

L'Imu sulla casa: un disastro

Da poche settimane si è concluso il pagamento della seconda rata dell'Imu. Abbiamo molto criticato la scelta del Governo di tassare la prima casa, penalizzando le persone con redditi più bassi come i pensionati e i lavoratori dipendenti. Insieme ai sindaci abbiamo protestato contro una tassa locale che, in quota significativa, è stata incassata a livello nazionale. I Caaf avevano chiesto di cambiare le scadenze a causa dei ritardi tecnici che danneggiavano ulteriormente i cittadini. Noi, a Monza e in tutte le città della nostra provincia, abbiamo dovuto anche ristampare i modelli di pagamento per migliaia di pensionati e lavoratori che non hanno ricevuto a casa il modulo della seconda rata, pur tempestivamente spediti dal nostro servizio fiscale, a causa dei vergognosi disservizi delle poste. Vedere tante persone costrette ad ulteriori code nelle nostre sedi è stato molto preoccupante. Anche se non è dipeso da nostre lacune, ugualmente ci scusiamo con tutti coloro che oltre all'onere del pagamento sono stati costretti a ulteriori disagi e sacrifici. ■

Numero 1
Febbraio 2013

Registrazione Tribunale di Milano
n. 75 del 27/01/1999.
Spedizione in abb. post. 45%
comma 2 art. 20b legge 662/96
Filiale di Milano - Euro 2,00

Direttore responsabile Erica Ardeni

Contrattare con i Comuni l'equità sociale

A pagina 2

Sportello Inca

A pagina 2

Perché votare

A pagina 3

Intervista a Carla Cantone

A pagina 3

SPECIALE PREVIDENZA

A pagina 5, 6, 7, 8

Costruiamo insieme l'asilo

A pagina 10

Meno ospedali: salute a rischio

A pagina 11

Le donne... cambiano

A pagina 11

Contrattare con i Comuni l'equità sociale

di Ambrogio Beretta

Lo stato sociale, costruito nei decenni precedenti, deve oggi fare i conti con le politiche di riduzione delle risorse decise dagli ultimi governi. L'aumento delle tasse e delle tariffe sui servizi locali si aggiunge alla riduzione del valore delle pensioni, alla crisi occupazionale ed economica, alla crescente disoccupazione giovanile. Il sindacato dei pensionati svolge un'azione di monitoraggio delle condizioni sociali per favorire un dignitoso livello di benessere per tutti, lavoratori o pensionati. Da parecchi anni, si svolgono confronti con i Comuni sugli indirizzi dei bilanci che interessano oltre la metà della popolazione provinciale. Gli argomenti sui quali siamo particolarmente impe-



gnati sono: la riduzione della tassazione locale sui redditi e i correttivi da introdurre per una maggiore progressività; la previsione di un sistema di agevolazioni sulla nuova tassa sui rifiuti; il rafforzamento degli interventi per contrastare l'evasione dei tributi locali (oltre a quelli statali).

Vogliamo conoscere e discutere gli interventi che si intendono realizzare per la

casa, la non autosufficienza, i trasporti sociali, le provvidenze per garantire il reddito a coloro che perdono il lavoro.

Occorre, inoltre, favorire la partecipazione dei cittadini alla vita della comunità, a iniziare dalla valorizzazione del ruolo del sindacato e di tutte le associazioni del terzo settore.

Faremo varie assemblee in molti comuni, ed un incontro pubblico con i rappresentanti di tutte le amministrazioni. Il sindacato dei pensionati, in accordo con le confederazioni, è impegnato a promuovere assemblee e attivi con i cittadini brianzoli per discutere e costruire assieme le proposte per la prossima campagna di negoziazione sociale. ■

Tua 2013

È in fase di avanzata definizione il programma 2013 della terza università anziani. Le lezioni prenderanno l'avvio nei primi giorni di marzo del corrente anno e si articoleranno sui seguenti temi: **medico-scientifico**, prendendo in esame le diverse patologie che caratterizzano la condizione umana; **storia moderna**, con l'approfondendo alcuni aspetti della storia del nostro Paese; **economia e società**, per meglio comprendere come le vicissitudini, le dinamiche, le scelte politiche in questo settore influiscono sulle nostre condizioni di vita; **tempo libero e sviluppo delle propensioni artistiche**, per offrire alcuni strumenti di migliore conoscenza di alcuni aspetti ludici della nostra quotidianità.

Il programma dettagliato della T.U.A. sarà disponibile nei prossimi giorni presso tutte le sedi Auser e Spi della Brianza. Ricordiamo che la partecipazione ai corsi è gratuita previa comunicazione alla sede provinciale Spi (tel. 0392731132) o Auser (tel. 0392785242) ■

Sportello Inca

a cura di Ezio Davide Cigna

Vorrei avere delle delucidazioni sulla possibilità di avere il riconoscimento della pensione d'inabilità per mio padre. Da qualche mese è stato diagnostico a mio padre un grave tumore e per questo motivo è assente dal lavoro dai primi di luglio del 2012.

Ha già compiuto i 60 anni di età e ha lavorato circa 36 anni di contributi. Con le ultime novità normative è costretto a inseguire il nuovo requisito pensionistico e visto il suo stato di salute attuale ho seriamente paura che la pensione diventi un traguardo irraggiungibile. Mi è stato detto che esiste la prestazione d'inabilità, che fare per ottenerla?

La pensione di inabilità è una prestazione, legata a due condizioni: il versamento di contributi per almeno cinque anni dei quali tre nell'ultimo quinquennio e il riconoscimento da parte dell'ufficio medico legale dell'Inps di "una assoluta e permanente impossibilità di svolgere qualsiasi attività lavorativa". Requisito indispensabile è inoltre la cessazione di ogni attività lavorativa se verrà riconosciuto inabile. Avendo quindi, il requisito contributivo richiesto, ritengo sia importante inoltrare la domanda d'inabilità, attraverso il nostro Patronato, visto che è obbligatorio l'inoltro telematico. Prima di presentarsi presso i nostri uffici, sarà opportuno recarsi dal medico di base per il rilascio del certificato medico telematico che sarà da allegare alla domanda, mentre, tutta la documentazione sanitaria di cui è in possesso, dovrà consegnarla all'Inps il giorno in cui le verrà fissata la visita medica.

Nel caso in cui verrà riconosciuta l'inabilità, questa verrà calcolata con la contribuzione versata fino alla data della domanda, non avrà nessuna maggiorazione, visto che la legge n.335/95 prevede un incremento dell'anzianità contributiva fino a 60 anni di età, che suo padre ha già compiuto. Di fatto se verrà riconosciuta questa prestazione, suo padre potrà accedere al pensionamento senza incorrere nelle pesanti modifiche normative appena varate. Se non dovesse essere riconosciuta l'inabilità assoluta, potrebbe essere concessa un'altra prestazione: l'assegno ordinario d'invalidità. In questo caso la commissione medica dell'Inps dovrebbe riconoscere una riduzione della capacità lavorativa a meno di un terzo. L'assegno sarebbe calcolato con la contribuzione versata, ma, non sarebbe definitivo, in quanto ogni tre anni rinnovabile.

Inoltre, consiglio di inoltrare anche la domanda di invalidità civile. La invito pertanto a presentarsi in uno dei nostri uffici. ■

Il diario della Brianza Caldarroste a San Rocco



Lo Spi Cgil e Auserinsieme di San Rocco hanno installato, lo scorso novembre in occasione della giornata di mercato, nella piazza della Circoscrizione tre di Monza, un gazebo con la distribuzione gratuita di caldarroste. L'iniziativa era volta a far conoscere la presenza, sul territorio, delle due organizzazioni. Presenza importante visto che, con i propri volontari, Auser garantisce molti servizi ai cittadini in difficoltà! Infatti mentre lo Spi Cgil (via Paisiello 10, giorni di apertura: martedì, mercoledì e giovedì dalle 9 alle 13) offre servizi di supporto per pratiche Red, invalidità civile, 730, Imu etc, Auser (via D'annunzio 35) offre un aiuto alle persone fragili e/o in difficoltà (telefonia sociale, pomeriggi ludici e danzanti, etc). L'iniziativa è stata gradita, così come gradite e apprezzate sono state le caldarroste! ■ (Donato Lamanna)

Natale Spi a Nova



Come ogni anno la lega dello Spi di Nova Milanese ha organizzato il tradizionale **pranzo di Natale** nella palestra di via Fiume, messa a disposizione dal Comune. L'iniziativa ha visto la partecipazione di oltre centoventi pensionati, che, considerata la situazione di crisi economica e la conseguente difficoltà economica di molti pensionati, è da ritenersi un grande successo. Questo e soprattutto a un momento di aggregazione e socializzazione tra persone di una certa età e un modo per far conoscere le proposte sindacali e i servizi dello Spi. Importante è stata la presenza delle istituzioni, il sindaco Laura Barzaghi, l'assessore ai Servizi sociali e per la prima volta il Parroco, che ha benedetto i presenti. Un ringraziamento alle donne del direttivo che con il loro entusiasmo e la loro creatività hanno permesso la buona riuscita della festa. ■ (Anna Svaluto)

Assemblea unitaria a Cornate

La tradizionale assemblea di fine anno, promossa da Spi e Fnp di Cornate d'Adda, ha registrato una numerosa presenza di pensionate e pensionati. **Tino Fumagalli**, della Fnp Lombardia, si è soffermato sui problemi che ormai da troppo tempo travagliano i pensionati: crisi economica, aumento della povertà, tenuta del potere d'acquisto delle pensioni, sanità, imposta fiscale, Imu, servizi sociali. Molto partecipato il dibattito. Tutti gli interventi hanno evidenziato come, per coloro che vivono con il solo reddito da pensione, sia difficile arrivare alla fine del mese. **Pietro Albergoni**, segretario generale Spi di Monza, ha posto l'accento, durante le sue conclusioni, sulle iniziative effettuate unitariamente dal sindacato pensionati in difesa degli interessi della categoria e illustrato le risposte che i pensionati si aspettano dal nuovo Governo nazionale e regionale. ■ (Romeo Tiengo)

Perché votare

di Anna Bonanomi – Segretario generale Spi Cgil Lombardia

Il 24 e 25 febbraio prossimo siamo chiamati a votare per decidere chi governerà il nostro paese e la nostra regione. Il centro destra guidato da Berlusconi e da Bossi ha fatto precipitare il nostro paese in una crisi talmente grave da portare il Presidente della Repubblica alla costituzione di un governo tecnico, questa esperienza è giunta al



termine per decisione di Berlusconi, che ha revocato la fiducia al Governo Monti. In Lombardia Formigoni, che guidava la Regione da quasi venti anni, è stato travolto da scandali, che hanno comportato le dimissioni dell'intero consiglio. Scandali, politica al servizio di interessi di pochi, corruzione e privilegi non sono più tollerabili per un paese in cui lavoratori, pensionati, giovani e donne hanno sopportato e sopportano da soli il peso della lunga e drammatica crisi economica e finanziaria. Berlusconi e Bossi hanno la grave responsabilità di non aver riconosciuto la crisi e di non aver preso per tempo i necessari provvedimenti. Il governo tecnico, guidato da Monti, aveva promesso di mettere i conti dello Stato a posto con equità e rilanciando, nello stesso tempo, l'economia. A oggi dobbiamo constatare che per i conti a posto hanno pagato solo lavoratori e pensionati, mentre chi ha più possibilità non è stato sfiorato dai sacrifici col risultato che è aumentata enormemente la disoccupazione, sono diminuiti i consumi – a causa della pressione fiscale più alta d'Europa – e non si vede nessuna ripresa economica.

Per queste ragioni dobbiamo essere consapevoli che le prossime elezioni politiche nazionali e regionali assumono un grande significato per le sorti del nostro paese. Non possiamo pensare che questa scadenza non ci riguardi, ritenendo che sia indifferente chi vincerà la competizione elettorale.

Noi siamo un sindacato, abbiamo proposto con chiarezza le soluzioni per far uscire il paese dalla crisi: investimenti per la ripresa economica e il lavoro, redditi dignitosi per lavoratori e pensionati, equità nella redistribuzione del reddito, lotta all'evasione fiscale, alla corruzione, ai privilegi e agli sprechi sono le condizioni per rimettere in piedi l'Italia.

Non intendiamo delegare a nessuno, oggi come in futuro, la rappresentanza degli interessi sociali dei pensionati e dei lavoratori. Per questo dobbiamo essere protagonisti di questa campagna elettorale, dobbiamo partecipare al voto scegliendo quei partiti del centro sinistra nel cui programma si ritrovino valori e proposte vicine agli obiettivi presenti nelle piattaforme sindacali. Per questo invitiamo tutti voi ad un impegno nella campagna elettorale, affinché abbiano successo quelle forze che assicureranno al nostro paese equità, solidarietà e democrazia. ■

Quando si vota

Domenica 24 febbraio dalle 8 alle 22
Lunedì 25 febbraio dalle 7 alle 15

Come si vota

Due schede per le elezioni politiche:

- **Scheda LILLA** per la Camera dei deputati
 - **Scheda GIALLA** per il Senato della Repubblica
- Per esprimere il voto tracciate una croce sul simbolo del partito prescelto

Regione Lombardia

Scheda VERDE - Per esprimere il voto tracciate una croce sul simbolo del partito prescelto, per esprimere una preferenza scrivere il cognome del candidato prescelto fra quelli in lista della formazione politica.

Documenti da portare

Tessera elettorale – se persa fatene richiesta all'Ufficio elettorale del vostro Comune;
Documento di riconoscimento – carta d'identità, passaporto, patente, libretto di pensione.

Progettare insieme una società diversa

A colloquio con Carla Cantone, segretario generale Spi

di Erica Ardentì

Dopo anni di governo 'disastroso' per le tasche dei pensionati e dei lavoratori e per l'economia del nostro paese, travolto non solo da una crisi che riguarda tutti i paesi occidentali, ma da debolezze proprie del sistema Italia, ci avviciniamo a un appuntamento importante come quello delle elezioni sia nazionali che regionali. Con Carla Cantone, segretario generale Spi, parliamo di come sia possibile affrontare il futuro, di cosa il sindacato chiede a chi ci governerà.

Quali sono stati a tuo avviso i punti più critici se non addirittura sbagliati delle politiche messe in atto prima dal governo Berlusconi poi da quello tecnico di Monti?

Il Governo Berlusconi ha fortemente sottovalutato la crisi economica, negandone la sua reale esistenza al pubblico, ed ha nel contempo messo in atto un drammatico smantellamento del *welfare*, principalmente attraverso la riduzione della spesa sociale, l'introduzione di ticket sulle prestazioni di carattere sanitario e la riduzione dei redditi da pensione. D'altronde per riassumere l'impostazione del Governo Berlusconi, basta richiamare alla memoria il Libro Bianco dell'ex ministro Sacconi, chiaramente volto in modo monodirezionale al concetto di dovere del cittadino nei confronti della società, la quale non deve più essere accudita e seguita da un *welfare* paternalistico, ma deve invece guardare con serenità alla privatizzazione.

Il Governo Monti ha invece attuato una politica di rigore a tutti i costi, non preoccupandosi del grave rischio di spaccatura sociale, e ponendo invece come unico obiettivo quello di restituire credibilità al Paese, senza tuttavia applicare scelte volte all'equità ed alla redistribuzione delle ricchezze, ad esempio attraverso politiche volte alla legalità ed allo sviluppo. Un esempio per tutti: la riforma delle pensioni e del mercato del lavoro non ha prodotto un posto di lavoro in più, impedendo invece ai lavoratori di



lasciare il proprio posto dopo oltre 40 anni di lavoro, operando danni attraverso il blocco della rivalutazione delle pensioni sopra tre volte la soglia minima, ignorando il problema dei lavori usuranti, colpendo tragicamente la categoria degli esodati. È chiaro che sarebbe stato più utile avanzare un'idea di crescita e di politiche produttive capaci di rendere competitivo il nostro paese, mentre la scelta si è indirizzata nuovamente verso la riduzione dei servizi sociali e sanitari, tagli ai Comuni e alle Regioni.

Si è giocato negli ultimi anni con provvedimenti che hanno messo in contrapposizione giovani pensionati/anziani: come si possono superare?

Le linee di intervento principali sono l'avvio di un patto tra generazioni e le riforme pensionistica e del mercato del lavoro, necessarie per lo sviluppo del paese.

Il tema del rapporto intergenerazionale è diventato ormai uno dei nostri tratti distintivi. Con i giovani bisogna stringere un patto di alleanza, per restituire loro fiducia nelle capacità del paese di supportare la realizzazione dei progetti di lavoro e di vita. È per questo che dal futuro governo e dalla politica tutta, pretendiamo e pretendiamo che sia fatto qualcosa a garanzia di un posto di lavoro certo e adeguatamente retribuito. Crediamo inoltre fortemente nel *welfare* come sostanziale strumento di sviluppo e crescita, esigenze alle quali risponde in manie-

ra adeguata il piano del lavoro proposto dalla Cgil.

Tenendo conto della delicata e al contempo grave situazione economico-finanziaria dell'Italia quali sono le politiche da attuare e quindi le richieste di Spi e Cgil affinché i pensionati e con loro i giovani e i lavoratori non siano gli unici su cui gravano provvedimenti e sacrifici che li stanno portando sempre più vicini alla soglia della povertà?

Bisogna programmare ed azionare interventi per incentivare inno-

vazione tecnologica e formazione, per i giovani, salvaguardia del reddito per gli anziani. Ciò attraverso definite azioni: redistribuzione del reddito attraverso la riforma fiscale, contenimento di prezzi e tariffe, rivisitazione dell'Imu, sblocco della rivalutazione annuale delle pensioni. In breve quello che serve è un progetto politico in grado di affermare la giustizia sociale a beneficio dei giovani, dei lavoratori e dei pensionati.

L'astensionismo, causato dal profondo distacco dei cittadini dalla politica, può essere un forte rischio cui vanno incontro queste elezioni, di contro perché è importante non mancare a questo appuntamento?

Partecipare alla scelta delle persone che formeranno il nuovo Governo vuol dire anche attivarsi per progettare insieme un modello differente di società. E questo credo che sia un motivo più che valido per essere cittadini partecipi della programmazione politica del paese, che riguarda tutti noi. Penso inoltre che in Italia ci sia una politica pulita, e penso che è a questa che dobbiamo guardare: alle proposte fatte da uomini con la faccia pulita e dal passato onesto. È poi necessario sia un rinnovamento dei partiti sia un avvicinamento attivo dei giovani alla politica, rimanendo però ben consapevoli che la capacità di governare dipende dalla capacità e dai valori delle persone, e non dalla loro età. ■

REGIONE: a colloquio con Umberto Ambrosoli, candidato del centro sinistra per la presidenza

Diamo un volto nuovo alla Lombardia

La Regione Lombardia si appresta a voltare pagina. Dopo anni di impero Formigoni ha dovuto lasciare, travolto anche dagli scandali in cui sono rimasti coinvolti alcuni suoi assessori. Queste elezioni rappresentano un momento molto importante per tutti, per questo come sindacato dei pensionati abbiamo voluto confrontarci con il candidato del centro sinistra Umberto Ambrosoli, che ha incontrato il segretario generale dello Spi Lombardia, Anna Bonanomi. Quali i progetti, le idee, gli impegni che Ambrosoli si assume nei confronti della popolazione anziana, e non solo, della Lombardia? Quali le emergenze prioritarie nella sua agenda di lavoro? Quale il modello di welfare che lo ispira?

Bonanomi: In questi anni di difficile confronto con la Regione Lombardia come sindacato abbiamo fortemente criticato il modello di welfare proposto, proponendone uno in grado di avere servizi sanitari alternativi. La Regione ha scelto una strada che punta alla ospedalizzazione, strada che nei casi di patologie croniche si traduce in costi altissimi. Per questo chiediamo che sia una sanità territoriale in grado di prendere in carico gli utenti, educandoli a stili di vita che evengano le patologie croniche laddove è possibile, ma soprattutto in grado di seguire quegli anziani non curabili negli ospedali. Un punto fermo delle nostre rivendicazioni riguarda la necessità di avere più assistenza domiciliare integrata per avere meno ricoveri in Rsa. Questo perché ormai i costi delle rette sono altissimi: se fino a quattro anni fa un anziano stava in Rsa mediamente tre anni e mezzo, adesso ci sta un anno, un anno e mezzo, perché i familiari pensano al ricovero solo quando non sono più in grado di curarlo a domicilio. Per questo abbiamo chiesto e continueremo a chiedere risposte differenziate nei servizi: più adi, più centri diurni, più microprese in carico, dimissioni protette.

Ambrosoli: Sono d'accordissimo quando sostenete che tutto oggi viene risolto con l'ospedalizzazione, c'è davvero bisogno di mettere ordine partendo dalla sanità, non fosse altro che per la dimensione di bilancio. Riuscire a intercettare il cittadino prima che diventi paziente è un risparmio enorme, quindi spazio alla medicina territoriale fatta da una pluralità di soggetti, non solo dal medico di base, ma da

strutture funzionanti ventiquattro ore su ventiquattro, che ottimizzano le energie, mettendo a disposizione anche domiciliare un servizio infermieristico che non sia solo un'antenna, ma risolva molti problemi. Questo perché la vecchiaia oggi è diversa da quella vissuta dai nostri nonni cinquant'anni fa. Bisogna abituarsi al fatto che una persona rappresenta una tipologia di problemi non concentrata tutta negli ultimi tre anni di vita ma dilazionata in un periodo che può durare anche quindici anni, per cui bisogna tenere conto anche dei rapporti che si creano in famiglia e di cosa si può fare per agevolarli. Non è pensabile, infatti, una rete che non poggia sulla possibilità di una solidarietà familiare, così come non è pensabile che la famiglia venga abbandonata a se stessa, che non riceva i supporti di cui ha bisogno. La realtà ospedaliera deve essere l'estrema ratio cui si ricorre. Allo stesso tempo una rete di

medicina territoriale, come quella cui abbiamo accennato, è l'unica capace di prendere in carico il cittadino dopo l'esperienza dell'ospedalizzazione, aiutandolo a far ritorno in casa salvo transitare per un passaggio intermedio – e sottolineo il termine passaggio – che non abbia i costi dell'ospedale e che svolga una funzione di carattere 'alberghiero'.

Bonanomi: La Regione Lombardia ha proceduto in questi anni esternalizzando tutto e mettendo in moto un sistema di controllo che si è rivelato inefficace. Abbiamo rivendicato e continueremo a farlo un coordinamento in relazioni ai troppi attori che agiscono nel mondo degli anziani e alle risorse che vengono messe a disposizione. C'è bisogno di un sistema pubblico che programmi il bisogno, controlli e definisca gli standard di qualità, controlli l'erogazione e la qualità dei servizi e funga da guida.



Umberto Ambrosoli, 41 anni, milanese, è laureato in Giurisprudenza, sposato e padre di tre figli. È componente di due organismi di vigilanza: Rcs spa e Kairos Partners sgr, fa parte del comitato antimafia voluto dal sindaco di Milano, Pisapia.

Ambrosoli: Quello che può fare una Regione è creare il modello applicabile perché 'la palla' deve rimanere agli enti locali. Sono i Comuni a conoscere le loro realtà e, quindi, loro devono essere protagonisti. Con protagonisti intendo dire che devono avere la possibilità di svolgere il loro ruolo di coordinamento delle diverse risorse. La programmazione deve essere affidata in primis alla Regione, che coordinerà chi gestisce il territorio e tutti i vari attori che vi

operano. Tenendo presente che il territorio dovrà essere considerato in una dimensione che non può essere semplicemente chilometrica: se pensiamo alle valli bergamasche queste hanno una realtà diversa rispetto a una realtà urbana. Programmazione, poi, anche rispetto alle risorse, tenendo conto che finché il Pil non inizierà a crescere, le risorse pubbliche saranno sempre meno il che significa che dovremo affidarci, contare su quella realtà preziosissima che è il volontariato, il Terzo settore, le Fondazioni. Bisogna, dunque, costruire una rete, di cui fanno parte – almeno per come la vedo io – anche i centri diurni, l'adi. Per quanto riguarda i controlli questi non possono che essere affidati a realtà in grado di verificare con puntualità, a sorpresa, non sulla base di prerequisiti. Non può essere però il Comune a esprimersi su tutto. Regione Lombardia, da questo punto di vista, deve realizzare una struttura di controllo che possa agire sia con che senza i Comuni a seconda delle tipologie di controllo e verifica che occorre fare. La Regione si deve occupare di alta amministrazione senza, però, centralizzare tutto come invece ha fatto. Bisogna avere il coraggio di dire che il po-

Cara pensionata, Caro pensionato, Informazioni importanti sui *bustoni* Inps

Al momento in cui stiamo andando in stampa Inps (che ha integrato anche le funzioni di Inpdap e Enpal), Spi, Inca e Caf stanno ancora svolgendo una serie di incontri per concordare le modalità di invio dei documenti sul rinnovo pensioni per l'anno 2013 e della certificazione di quanto erogato nel 2012.

Attualmente sembra che il modello ObisM e il Cud verranno rilasciati esclusivamente per via telematica e non più inviati in forma cartacea come avvenuto finora. Se così fosse occorrerà pertanto accedere al sito Inps, muniti del proprio Pin (il codice di accesso personale). Complessivamente i documenti a cui dovrete avere accesso sono:

- la lettera di spiegazione e il certificato di pensione ObisM;
- eventuale modello per la dichiarazione degli invalidi civili;
- eventuali modelli da compilare in caso di più pensioni non abbinate e con deleghe alla riscossione a soggetti diversi;
- richiesta del codice fiscale trasmesso dall'Agenzia delle entrate nel caso risulti negli archivi Inps un codice fiscale non validato dalla stessa agenzia;
- accertamento dei requisiti per l'erogazione delle prestazioni assistenziali;
- il certificato fiscale 2012 (Cud 2013 relativo ai redditi 2012), che serve in presenza di altri redditi per al compilazione della dichiarazione fiscale;
- il certificato utile per confermare il diritto alle detrazioni per i familiari a carico (Mod. Detr.);
- eventuale richiesta reddituale (Red 2013 relativo ai redditi 2012).

Per avere informazioni corrette e aggiornate tenetevi in contatto con la sede Spi più vicina a casa vostra (gli indirizzi li trovate in ultima pagina di questo giornale) oppure consultate il nostro sito: www.spicgillombardia.it ■



L'Inps costretta a fare marcia indietro sulle pensioni invalidi civili al 100%

La circolare revocata dopo la forte protesta Cgil

Ha creato molta ansia, preoccupazione, disagio e sconcerto la notizia che secondo l'Inps dal 2013 gli invalidi civili al 100% per ottenere la pensione di invalidità avrebbero dovuto far riferimento non più al reddito personale ma anche a quello del coniuge. È quanto aveva previsto un provvedimento di fine anno dell'Inps che secondo la tutta la Cgil "andava revocato perché avrebbe provocato delle fortissime ineguaglianze tra persone con disabilità".

Il provvedimento a cui si faceva riferimento è la circolare Inps del 28 dicembre scorso n. 149 che avrebbe prodotto "gravissime iniquità". La circolare prevedeva infatti, come si legge nel documento Cgil, "un grave elemento di novità che riguardava i soli invalidi civili al 100% titolari di pensione di invalidità. Fino ad

oggi il limite reddituale considerato è stato quello relativo ai redditi strettamente personali, mentre dal 2013 sarebbe stato considerato anche quello del coniuge". Una decisione amministrativa che, continua il documento Cgil, "non si basava su alcun det-

tato normativo ma su una sentenza della Corte di Cassazione del 2011 e che determinava la perdita del diritto alla pensione, pari a 275,87 euro al mese, agli invalidi totali che, assieme al coniuge, hanno un reddito lordo annuo superiore a 16.127,30 euro.

Si sarebbe poi aperto il rischio di molteplici controversie e contraddizioni tra le quali in primo luogo la disparità di trattamento tra gli invalidi totali e gli invalidi parziali, per i quali continuava a valere il reddito personale, che di fatto avrebbe penaliz-

zato i più bisognosi.

È importante poi considerare che la giurisprudenza metteva a disposizione molte altre sentenze che contraddicono quella presa in considerazione dall'Inps.

Finalmente, **dopo le proteste sindacali che si sono susseguite nei giorni scorsi, l'Inps ha revocato il provvedimento** confermando che "sia nella liquidazione dell'assegno ordinario mensile di invalidità civile parziale, sia per la pensione di inabilità civile si continuerà a far riferimento al reddito personale dell'invalido".

Il sindacato pensionati, per evitare che il problema si ripresenti tale e quale in futuro, chiede un impegno del ministero del Lavoro e del Governo per un provvedimento legislativo che chiarisca definitivamente la questione. ■



Solleciti INPS per dichiarazioni RED relative al 2009 e 2010

L'Inps nei giorni di fine anno 2012 ha dato il via alle operazioni di sollecito delle dichiarazioni Red dovute per gli anni 2009 e 2010 e che non risultavano pervenute all'Istituto alla data del 5 dicembre scorso.

Per quanto riguarda i **redditi 2009** si tratta di circa 30mila persone che non hanno risposto né al primo sollecito, con preavviso di sospensione, né al secondo sollecito, con preavviso di revoca della prestazione a causa della mancanza della relativa dichiarazione reddituale.

Nonostante i preavvisi, l'Inps non è ancora intervenuto sulle prestazioni ma non ha attribuito loro la perequazione per il 2013, a titolo di segnale concreto. Inoltre, prima di procedere alla revoca, l'Inps farà un ultimo tentativo di contatto, questa volta telefonico, in tutti i casi in cui di-



spongano del relativo recapito. Per quanto riguarda i **redditi 2010**, invece, i titolari di prestazioni per le quali all'Inps risulta ancora assente la dichiarazione Red del titolare o di un suo familiare sono circa 950mila.

Le persone a cui è stata inviata la lettera di sollecito, con preavviso di sospensione

ne della prestazione, sono quelle risultanti dal controllo incrociato di tutti i dati di cui l'Inps dispone (dichiarazioni Red pervenute tramite Caf, dichiarazioni reddituali allegate a domande di ricostituzione pervenute tramite patronato, dichiarazioni reddituali pervenute direttamente dai cittadini tramite Pin individuale; dati risultanti dall'incrocio con le dichiarazioni effettuate esclusivamente ai fini fiscali all'Agenzia delle entrate).

Questo controllo è stato este-

possedere redditi diversi dalla pensione o dalle pensioni che percepiscono.

È questa la seconda volta che l'Inps applica le nuove disposizioni del 2010 secondo le quali il soggetto inadempiente va incontro alla sospensione e poi, dopo un secondo sollecito, alla revoca della prestazione condizionata al reddito.

Nell'occasione precedente, l'Inps ha inviato i solleciti relativi alla campagna 2010 (redditi 2009) nel corso del

su secondo sollecito, eventuali rettifiche. Di conseguenza coloro che hanno ricevuto la lettera di sollecito devono andare al Caaf.

La seconda novità nella gestione di questi solleciti Red 2011 (redditi 2010) è che i **soggetti indicati nella lettera di sollecito dell'Inps devono compilare comunque la dichiarazione Red sollecitata, anche se lo avevano già fatto nel corso della campagna 2011 o non erano tenuti a farlo.**



so alle dichiarazioni dei coniugi degli interessati, quando dovute.

È bene ricordare che per dichiarazione Red dovuta si intende non solo la distinta dei redditi diversi dalla o dalle pensioni, eventualmente posseduti dal titolare o da suo familiare, ma anche le dichiarazioni di responsabilità di soggetti che non hanno altri redditi oltre la pensione e che perciò non effettuano dichiarazione fiscale, ma che sono ugualmente tenuti a trasmettere all'Inps la dichiarazione con i redditi a zero. Sono esonerati dalla dichiarazione - e quindi non sono fra i soggetti sollecitati - i pensionati con più di 80 anni d'età che con l'ultima dichiarazione Red presentata abbiano dichiarato di non

avere redditi diversi dalla pensione o dalle pensioni che percepiscono. Allora, le operazioni furono complicate dal fatto che le dichiarazioni degli inadempienti dovevano essere gestite manualmente dalle sedi dell'Inps o dagli Istituti di patronato, perché i Caf non disponevano più della connessione telematica con l'Inps dedicata a tale particolare campagna Red.

In quest'occasione, invece, e questa è la prima novità rispetto all'occasione precedente, **la nuova convenzione firmata da Inps, Caf e professionisti abilitati prevede che possa essere gestita in via telematica l'intera filiera delle dichiarazioni Red pertinenti allo stesso anno:** prima dichiarazione, dichiarazione su primo sollecito, dichiarazione

Quindi, ad esempio:

- il pensionato che ha presentato la dichiarazione dei redditi ai fini fiscali ma non ha presentato il Red: nella lettera di sollecito pervenuta dall'Inps, il dato reddituale è segnalato come assente; il sollecitato deve presentare il Red;

- se il pensionato era obbligato alla presentazione della dichiarazione dei redditi ma non l'ha fatta, considerando che ora non può più ravvedersi ai fini fiscali, può almeno evitare la sospensione delle prestazioni legate al reddito presentando la dichiarazione Red.

Le lettere di sollecito dell'Inps indicano il **28 febbraio come termine ultimo per la consegna delle dichiarazioni:** si tratta di un termine che va rispettato, ma un eventuale ritardo non comporterà l'immediatezza della sospensione anche perché il sindacato dei pensionati, tenuto conto della situazione, rivendicherà una dilazione dei termini.

Di fatto la sospensione non è stata ancora resa operativa nei confronti degli inadempienti 2009 e per gli inadempienti 2010, sia la lettera di sollecito sia il messaggio collocano genericamente "nel corso del 2013" la data di applicazione di questa sanzione. ■

Pensioni con 15 anni di contributi

Il Coordinamento donne Spi ha lanciato una mobilitazione e una raccolta firme al fine di sensibilizzare i candidati alle prossime elezioni politiche per ottenere una modifica degli aspetti più iniqui della riforma previdenziale, soprattutto per quanto riguarda **l'anzianità contributiva minima di quindici anni per aver diritto alla pensione.** Questa riguarda chi - e sono soprattutto donne - si è ritirato dal lavoro con 15 anni di contributi accreditati entro la fine del '92 o che li hanno raggiunti versando contributi volontari.

Si tratta di una vera ingiustizia che il Coordinamento donne non vuole accettare, per questo vi invitiamo a recarvi presso le sedi Spi più vicine a voi per firmare. Oltre tremila persone hanno già firmato nei vari territori lombardi. La raccolta proseguirà fino al 12 febbraio. ■



Perequazione automatica su tutte le pensioni è quanto chiediamo a chi ci governerà

A gennaio le pensioni inferiori a tre volte il minimo sono state aumentate del 3 per cento per effetto della perequazione automatica. Ricordiamo che con la riforma Fornero per gli anni 2012 e 2013 la rivalutazione automatica delle pensioni è riconosciuta esclusivamente ai trattamenti pensionistici di importo complessivo fino a tre volte il minimo Inps. Per le pensioni di importo superiore a tre volte il trattamento minimo Inps e inferiore a tale limite incrementato della quota di rivalutazione automatica, l'aumento di rivalutazione è comunque attribuito fino a concorrenza del predetto limite perequato. Il decreto del 16 novembre 2012 - emanato dal ministro dell'Economia e delle Finanze di concerto col ministro del lavoro e delle Politiche sociali - ha fissato l'aumento definitivo per il 2012 nella misura del 2,7 per cento. L'Inps ha provveduto a quantificare la differenza fra il

2,6 per cento (attribuito in via previsionale) e il 2,7 definitivo, il conguaglio a credito eventualmente spettante è stato pagato con la rata di gennaio. *(vedi tabella)* **Possiamo rilevare che per le pensioni sopra citate l'aumento sarà vanificato dall'Irpef e dall'aumento delle addizionali regionali e comunali, mentre per quelle superiori oltre al danno si avrà anche la beffa e cioè la pensione al netto sarà inferiore a quella dello scorso anno. Gli**



Perequazione 2013 dal 1° gennaio

Aumento del 3%	per le pensioni di importo fino al euro 1.443
Aumento fino al raggiungimento del limite massimo della fascia	per le pensioni di importo compreso tra euro 1.443 fino a euro 1.486,29, viene garantito l'importo di euro 1.486,29
Nessun aumento	per le pensioni di importo superiore a euro 1.486,29

esclusi sono circa 6milioni. Lo Spi ha chiesto a tutte le forze politiche che si presentano a queste elezioni un forte e reale impegno affinché venga al più presto ripristinata la perequazione automatica su tutte le pensioni. ■



Farsi male non è bene, ma senza la copertura assicurativa che offre lo Spi, è peggio!

Può capitare che durante la normale vita di tutti i giorni si sia vittime di un infortunio e può capitare che ci si incappi in **una frattura o addirittura si sia ricoverati all'ospedale**. Chi ha avuto la pazienza di arrivare fin qui a leggere comincerà a fare gli scongiuri: sappiamo bene che purtroppo non è dato prevedere il futuro, possiamo però prepararci a esso e lo si

può fare in tanti modi. Se si è tesserati allo Spi Cgil della Lombardia, organizzazione che è presente in centinaia di sedi sparse in tutta la regione nelle quali sono erogati numerosi e qualificati servizi a tutti gli iscritti, si è già a buon punto. Infatti, **anche nel 2013 per gli iscritti Spi è stata confermata l'assicurazione che garantisce, nel malaugurato caso d'infortunio,**

un'indennità di ricovero ospedaliero. Questa indennità viene erogata anche nel caso di frattura che comporti l'applicazione di un'ingessatura o di una fasciatura contenitiva o altro mezzo di contenzione immobilizzante. **Per avere questa copertura assicurativa, che è gratuita, e quindi ricevere un indennizzo, occorre però essere iscritti al sindacato pensionati della Cgil.** Bisogna poi presentare domanda entro trenta giorni dalla guarigione presso la lega Spi alla quale si è iscritti o comunque presso il sindacato pensionati della Cgil del comprensorio di iscrizione e dopo poche settimane si riceverà l'indennizzo. In questo modo assicuriamo più di 475mila pensionati lombardi, i quali sanno che anche nei momenti di difficoltà lo Spi Cgil gli vuole bene. ■



Qui di seguito sono riportati i contenuti della CONVENZIONE UNIPOL - SPI/CGIL:

COPERTURA INFORTUNI 24 ORE SU 24 GRATUITA PER TUTTI GLI ISCRITTI SPI/CGIL LOMBARDIA

In caso di infortunio la polizza garantisce:

- Una diaria di **10 euro** per ogni giorno di ricovero.
- Una diaria di **10 euro** per ogni giorno di gesso o mezzo di contenzione equiparabile, applicato in ospedale e certificato da referto ospedaliero. Sono in garanzia anche le fratture che normalmente non richiedono mezzi di contenzione (bacino, femore, coccige o costole). I primi 5 giorni di ogni infortunio sono di franchigia e le diarie sono corrisposte fino al massimo complessivo di 10 giorni annui (euro 100.00).

Modalità di denuncia:

- **Entro 30 giorni dall'infortunio**, rivolgersi alla sede SPI che comunicherà il sinistro a Unipol Assicurazioni inviando la documentazione richiesta.

Documenti necessari:

- tessera SPI/CGIL valida, carta d'identità, codice fiscale, referti medici o cartella clinica.

LE PENSIONI NEL 2013

La pensione minima

Importo

Età	Mensile	Anno
	Euro 495,43	Euro 6.440,59

Pensione minima con maggiorazione

60	Euro 521,26	Euro 6.776,38
65	Euro 578,07	Euro 7.514,91
70*	Euro 619,87	Euro 8.058,31
70	Euro 631,87	Euro 8.214,31

*per titolari 14^a mensilità

Limiti di reddito ed età per il diritto

Età	Limiti ind.	Lim. Coniug.	Imp. Magg.
60	Euro 6.776,38	Euro 12.526,28	Euro 25,83
65	Euro 7.514,91	Euro 13.264,81	Euro 82,64
70	Euro 8.214,31	Euro 13.964,21	Euro 136,44-124,44*

*per titolari 14^a mensilità

Pensioni Sociali

Importo

Età	Mensile	Annuo
Da 65 anni	Euro 364,51	Euro 4.738,63

Pensione sociale con maggiorazione

70 anni	Euro 631,87	Euro 8.214,31
---------	-------------	---------------

Limiti di reddito per il diritto

entro il quale spetta la pensione intera **non spetta** superando anche un solo limite

Lim. Individuale	Lim. Coniug.	Lim. Individuale	Lim. Coniug.
-	Euro 11.588,56	Euro 4.738,63	Euro 16.327,19

In aggiunta a Lim. Ind.

Assegno sociale

Importo

Età	Mensile	Annuo
65 anni	Euro 442,30	Euro 5.749,90

Con maggiorazioni

65 anni	Euro 455,22	Euro 5.917,86
70 anni	Euro 631,87	Euro 8.214,31

Limiti di reddito per il diritto

Limite individuale per i non coniugati oltre il quale l'assegno non spetta	Limite individuale per i coniugati oltre il quale l'assegno non spetta
Euro 5.749,90	Euro 11.499,80

Importo aggiuntivo 2013. Le pensioni al minimo, che non hanno diritto alla maggiorazione, possono beneficiare di un importo aggiuntivo di 154,94 euro sulla 13^a mensilità, a determinate condizioni di reddito.

Assegni vitalizi

Importo

Fino a anni 70	Euro 282,40
con maggiorazione	
oltre 70 anni	Euro 631,87

Assegno di Invalidità

Importo intero:

con reddito annuo fino a Euro 25.762,36

Importo compreso tra Euro 25.762,37 e 32.202,95 avrà una riduzione del 25%

Importo superiore a Euro 32.202,95

la riduzione è del 50%

Gli assegni in godimento precedentemente alla legge 335 sono fatti salvi con riassorbimento sui futuri aumenti.

Pensione di reversibilità

Reddito annuo	% riduzione
Fino a Euro 19.321,77	intero
Da Euro 19.321,78 a Euro 25.762,36	25%
Da Euro 25.762,37 a Euro 32.202,95	40%
Oltre Euro 32.202,95	50%

Le riduzioni non si applicano ai beneficiari nei casi di presenza nel nucleo familiare di figli minori e inabili. I trattamenti esistenti prima della legge 335 sono fatti salvi con riassorbimenti futuri.

Aumento delle pensioni superiori al minimo

Si applica tenendo conto dell'importo totale delle pensioni spettanti al 31/12/2011.

Aliquota 3,0% fino a Euro 1.443,00

Ancora per il 2013 la Manovra Monti ha previsto la rivalutazione solo sulle pensioni di importo complessivo fino a 3 volte il trattamento minimo. Per il 2013 la norma di salvaguardia prevede che tutte le pensioni tra 1.443,00 e 1.486,29 euro saranno portate a 1.486,29 euro.

Chi ha diritto all'intero importo della pensione minima

	Entro cui l'integrazione spetta in misura intera		Oltre i quali non spetta l'integrazione	
	Limite individuale	Limite coniugale (in aggiunta al limite individuale)	Limite individuale	Limite coniugale (in aggiunta al limite individuale)
Pensioni nate prima del 1994	Euro 6.440,59	-	Euro 12.881,18	-
Pensioni nate nel 1994	Euro 6.440,59	Euro 25.762,36	Euro 12.881,18	Euro 32.202,95
Pensioni nate dopo il 1994	Euro 6.440,59	Euro 19.321,77	Euro 12.881,18	Euro 25.762,36

Chi ha diritto alla 14^a mensilità

Anni di contribuzione		anno 2011 (soggetti nati prima del 1° gennaio, 1948)			
Lavoratori dipendenti	Lavoratori autonomi	Limite imponibile pensioni	Somma aggiuntiva (max)	Limite redditi totali del pensionato	Aumento spettante
≤ 15 anni (≤780 ctr.)	≤ 18 anni (≤936 ctr.)	Euro 9.660,88	Euro 336,00	Euro 9.996,88	Limite massimo - Totale redditi pensionato
>15 ≤25 anni (≤781 ≤ 1.300 ctr.)	>18 ≤28 anni (≤937 ≤1.456 ctr.)	Euro 9.660,88	Euro 420,00	Euro 10.080,88	Limite massimo - Totale redditi pensionato
>25 anni (≤ 1.301 ctr.)	>28 anni (≤ 1.457 ctr.)	Euro 9.660,88	Euro 504,00	Euro 10.164,88	Limite massimo - Totale redditi pensionato

REGIONE: a colloquio con Umberto Ambrosoli, candidato del centro sinistra per la presidenza



tere è una bellissima cosa solo nel momento in cui può realmente servire, altrimenti è un qualcosa in sé pervertito.

Bonanomi: Da anni stiamo chiedendo la creazione di un fondo per la non autosufficienza. Ma nei fatti non si è mai riusciti a far nulla. Secondo noi un Fondo per la non autosufficienza serve a mettere insieme risorse oggi disperse in mille rivoli e a trovarne delle altre. È una necessità improrogabile, da realizzare senza aspettare la creazione del Fondo nazionale, anzi una regione come la Lombardia potrebbe dare un contributo innovativo.

Ambrosoli: Come dicevo prima va costruito un modello, che deve avere una sua dotazione finanziaria. Ai Comuni bisogna anche dire dove sono le risorse. Non mi piace fare promesse campate per aria. Ho la sensazione che i soldi a disposizione siano nettamente inferiori, dobbiamo prima guardare bene i conti per poi poter dire: 'sì, per questo ci saranno più soldi'. Io il fondo regionale lo intendo come un raccogliere tutto quello che è disperso mettendolo al servizio del modello che si crea, lo intendo come un'operazione di ottimizzazione.

Bonanomi: La vivibilità delle città è fondamentale, in questo senso penso alla costruzione di alloggi che possano garantire alle persone di continuare a vivere in co-

munità, permettendo la costruzione di una sorta di welfare di comunità...

Ambrosoli: È l'ente territoriale che deve avere questa capacità. Nel momento in cui va a edificare una nuova realtà piuttosto che a ristrutturare non deve creare dei ghetti, case dove ci siano solo anziani. Ho visto un'esperienza molto bella a Treviglio dove la Banca di Credito Cooperativo ha costruito una casa in cui abitano giovani coppie e anziani, che hanno bisogno dell'aiuto dei giovani così come questi hanno bisogno dei consigli, dell'esperienza che l'anziano è in grado di trasmettere. Hanno costruito una casa dove al primo piano abitano le coppie giovani e al pian terreno gli anziani, che hanno dietro ogni ap-

partamento uno spazio per l'orto. E poiché gli anziani hanno manifestato un bisogno di sicurezza rispetto a furti e cose del genere, all'interno è stato trovato anche un alloggio per un carabiniere, che vivendo lì è per tutti un punto di riferimento.

Bonanomi: Gli anziani non possono essere visti solo con un onere, un costo; sono anche una risorsa, un bene prezioso. Sono parte integrante di una comunità per questo non sono ammissibili le operazioni fatte spesso negli ultimi anni in cui si è voluta creare contrapposizione, mettere i giovani contro i vecchi, disgregando così la società. Che ne pensa?

Ambrosoli: I pensionati, gli anziani sono una grandissima risorsa. Grande parte del



volontariato è gestita da loro. Vado oltre: ci sono tanti lavori che si sono persi, professionalità che non esistono più, capacità manuali che l'ansia di produzione ha bloccato, ma che servono alla nostra società. Faccio un esempio: pochi giorni fa ero in un

questi hanno affidato il compito di coordinare i lavori, di mettere a disposizione dei più giovani la loro esperienza. Analogamente i nonni e le nonne non vanno visti come punto di parcheggio dei bambini, ma come trasmettitori di una conoscenza che noi stessi non abbiamo. Senza i nonni non andremmo da nessuna parte, avremmo, inoltre, bisogno di servizi sociali prolungati e costosi. Sono, dunque, un'opportunità prima che un problema.

Bonanomi: Dunque, il suo impegno verso gli anziani è dovuto anche a una profonda convinzione del loro valore, al suo aver sperimentato che gli anziani sono parte integrante di una comunità?

Ambrosoli: Isolando, mettendo i giovani contro i vecchi l'unico risultato che si ottiene è quello di disgregare la società, di distruggere la famiglia. Lo possiamo vedere coi malati di Alzheimer a prescindere dall'età che hanno, coi portatori di handicap: se alla famiglia non si dà supporto concreto di quella esperienza resta



comune vicino Lecco, dove c'è la montagna e poiché le montagne franano, non ci sono più i sentieri, i vialetti; le strade con l'acciottolato sono abbandonate o sostituite da strade dove passano le macchine. C'è dunque un problema di ristrutturazione, di conservazione ma non ci sono le professionalità per ricostruire i muretti, mettere gli acciottolati. Così cosa hanno fatto? Hanno preso chi ha sempre fatto quel lavoro, persone che oggi sono in pensione e magari non hanno più la forza fisica per fare quel tipo di attività, a

solo il lato pesante da affrontare e così si distrugge un legame familiare, lo si determina come conflittuale. Se non è la società nella sua interezza a farsi carico di questo problema lo si scarica sulla famiglia e se tantissime famiglie saranno capaci di vivere questa esperienza dell'amore e della solidarietà, anche nei confronti di chi è portatore di un problema, tante altre non ci riusciranno anche solo per ragioni economiche e lì si apre un baratro perché gli ultimi anni non possono essere gli anni della solitudine. ■

Settimana iscritti: grande sconto

Come? Con i **Viaggi della Mongolfiera**.

Lo Spi della Lombardia offre a tutti i suoi iscritti la possibilità di beneficiare di un notevole sconto - 95 euro - di cui usufruire **dal 24 settembre al 1° ottobre al sole e al caldo della Sicilia orientale, a sud di Siracusa.**

Lo Spi vuole destinare quest'offerta ai suoi associati grazie ai quali è il più grande sindacato italiano e grazie ai quali possiede l'autorevolezza necessaria per battersi ogni giorno in tutti i luoghi dove i diritti dei pensionati sono messi in discussione. ■

Costruiamo insieme l'asilo nido



Nel maggio scorso un forte terremoto ha scosso l'Emilia Romagna e la zona del Mantovano. Innumerevoli i danni a case, persone, monumenti. Lo Spi di Mantova si è prodigato sin dal primo giorno nel portare aiuto a chi ne aveva bisogno, allestendo anche degli uffici-camper nei comuni più colpiti.

Un ulteriore passo, adesso, è la **raccolta pubblica di fondi promossa da Spi Lombardia e Spi Mantova per la costruzione di un asilo nido a San Giovanni del Dosso.**

Dateci una mano anche voi, potete aderire con un contributo di 5 o 10 euro che potete versare nella sede Spi più vicina a voi. La raccolta termina il prossimo 30 giugno. ■

Spi Lombardia eletto Saccoman



Giancarlo Saccoman è entrato a far parte della **segreteria Spi Lombardia**, votato a larga maggioranza dai membri del Comitato direttivo che si è tenuto lo scorso 17 dicembre.

Saccoman sostituisce **Dora Maffezzoli**, che si è dimessa per motivi personali. Precedentemente ha ricoperto, nella sua lunga militanza sindacale, importanti incarichi prima nelle segreterie nazionali dei settori assicurativi e bancari per poi approdare alla segreteria nazionale del sindacato dei pensionati. A Giancarlo un grande augurio di buon lavoro da parte di tutto lo Spi lombardo. ■

Le proposte "Viaggi della Mongolfiera" 2013

Settimana dell'iscritto SPI

SIRACUSA

Arenella Hotel Resort****
Dal 24 settembre al 1 ottobre
Euro 670*



Euro 575*
iscritti SPI - CGIL
Lombardia

SPECIALE 3 settimane

IBIZA IClub Bahamas

Dal 4 al 25 maggio
Euro 1020*

RODI Esperides Beach Resort

Dal 5 al 26 maggio
Euro 1070*

ISCHIA PORTO

Hotel San Valentino****

Dal 5 al 19 maggio
Euro 765*



CROCIERA Costa Classica

Savona - Napoli - La Valletta -
Cefalonia - Corfù - Dubrovnik -
Trieste

Dal 26 maggio al 1 giugno
Euro 570*
cabina interna
Euro 699*
cabina esterna

MALTA

Hotel Riviera****
Dal 15 al 21 aprile
Euro 545*

TOUR TOSCANA

Dal 24 al 26 maggio
Euro 278*

TOUR PARIGI E NORMANDIA

Dal 6 al 13 maggio
Bus - pensione completa - bevande
Euro 1130*

I Viaggi della Mongolfiera sono promossi con l'organizzazione tecnica di:

ETLISIND
Agenzia e sede
C.so Porta Vittoria, 46 - Milano
Filiale di Legnano
Via Venegoni, 13 - Legnano
Filiale di Como
Via Italia Libera 21 - Como
Filiale di Brescia
Via F.lli Folonari, 18 - Brescia

TERRALTA
Val.fra.daz. srl
Via Roma, 135 - Bormio (So)
SACCHI & BAGAGLI
Val.fra.daz. srl
Via Besonda, 11 - Lecco
Via Petrini, 8-14 - Sondrio
**Campo dei Fiori
Tours**
Val.fra.daz. srl
Via Nino Bixio, 37 - Varese
Via Palestro, 1 - Gallarate
ETL
Via del Nastro Azzurro 1/A
Bergamo

Se vuoi avere notizie più dettagliate sui Viaggi della Mongolfiera puoi chiederle direttamente a:
i Viaggi
auser
Spi Cgil Lombardia
via dei Transiti, 21
20127 Milano
Oppure puoi contattare direttamente: Sara
Tel. 02.28858336
O inviare una mail a:
sara.petrachi@cgil.lombardia.it

Sogni un viaggio al mare in Italia o all'estero, un tour in Europa o nel mondo?

Chiamaci e ti aiuteremo a trovare la soluzione migliore

*Le quote indicate sono individuali e in camera doppia.

Meno ospedali: salute a rischio

di Lorella Brusa

In Brianza sono presenti nove presidi di buon livello, pubblici e privati, che garantiscono assistenza a 840 mila abitanti. Tuttavia una riflessione sulle prospettive future è necessaria.

È cosa nota che la riduzione dei finanziamenti al Sistema sanitario nazionale lo sta portando a una condizione di insostenibilità che rischia di avere ricadute importanti sulla popolazione, portando alla scelta obbligata di una riduzione delle coperture sanitarie (aumento della compartecipazione e/o riduzione delle prestazioni). A ciò va ad aggiungersi la riduzione dei posti letto e la diminuzione del personale. Per i nostri presidi si traduce in qualche centinaio di medici, infermieri e altre figure professionali che prima dell'estate cesseranno il loro incarico. La riduzione dei finanziamenti ha già creato difficoltà alla Multimedita di Limbiate e probabilmente altri ne creerà in altre strutture private. È prematuro dire quali ricadute avremo sull'erogazione delle prestazioni sani-

tarie, anche se i presupposti per un taglio dei servizi sono tutti presenti. Si impone una riflessione urgente su come è stata organizzata la rete ospedaliera in Brianza, a partire da alcuni problemi già segnalati: la scarsità di servizi territoriali di facile accesso per i cittadini (che potrebbero avere risposte di secondo livello o di diagnostica senza intasare le liste di attesa negli ospedali), la ridotta presenza di letti di riabilitazione o per i ricoveri di sollievo.

In questo quadro complesso s'inserisce la ristrutturazione del San Gerardo, che per sei anni a partire dalla prossima primavera condizionerà la vita di pazienti, operatori e cittadini. Un'opera imponente che pone una serie d'incertezze: dalla sicurezza di personale, pazienti e maestranze alla legalità degli appalti. Le vicende che si riferiscono alla possibile riconversione ad altra attività sanitaria dell'ospedale di Giussano non vanno dimenticate, perché ci parlano di un nodo irrisolto, quello relativo alla rete ospedaliera.

La programmazione è stata la grande assente delle politiche sanitarie, in Brianza e in Regione, così che nessuno si meraviglia per il gran numero di ospedali, ma si accendono discussioni per deciderne la destinazione futura in caso di eventuali riconversioni. Pure, sarebbe auspicabile ragionare in termini di sicurezza per il paziente e di efficacia delle cure e non già di prossimità delle strutture di ricovero al domicilio dei cittadini. È mancata una programmazione che parta dall'analisi epidemiologica delle necessità del territorio, e non, come la *spending review* ha imposto, dal taglio indiscriminato di posti letto e personale.

Molti interrogativi, dunque, a cui servono risposte concrete. Serve un nuovo progetto per la salute che, passando dalla necessaria riorganizzazione, aumenti tutele, qualità e appropriatezza del sistema sanitario, ridefinisca le competenze delle cure primarie e dell'assistenza ospedaliera in una logica di integrazione. ■

Viaggi, soggiorni, feste

di Vittorio Recalcati

Per chi volesse prenderne visione i cataloghi di soggiorni, viaggi e gite giornaliere del 2013 sono già disponibili in tutte le sedi di lega Spi di Monza e Brianza.

Per quanto concerne i soggiorni invernali di due settimane a **Ischia** e a **Finale Ligure**, promossi dall'area benessere dello Spi Brianza (prime partenze marzo 2013), è possibile conoscere la loro programmazione e le quote di partecipazione tramite le locandine esposte in tutte le sedi Spi.

Il 2012 si è chiuso con la molto partecipata festa di **Capodanno nelle Marche**. Il grande successo che ha conseguito questa iniziativa ha convinto gli amici di Lissone a partecipare ad altre iniziative analoghe.

Anche per il 2013 l'area benessere si propone di allestire un programma che tenga conto, nel suo insieme, di ogni necessità con l'inserimento di qualche iniziativa a sorpresa.

Chi è interessato può telefonare il giovedì mattina al 039/2731138, oppure, negli altri giorni al 3391789655. ■

Dalla Prima...

Una nuova Regione per avere una nuova Italia

personali intollerabili, di scelte spesso condizionate dal tornaconto privato e di sprechi favoriti dalla carenza di controlli. C'è, inoltre, l'esaurimento di un modello che in nome della libertà di scelta e della sussidiarietà ha di fatto ridotto il sostegno ai più deboli e costruito un costosissimo e invasivo sistema guidato dalla fedeltà politica.

Ecco allora da dove ripartire per una svolta vera. Comportamenti personali che non diano adito a dubbi; riduzione dei costi di funzionamento; selezione di manager e dirigenti in base alle effettive capacità e competenze.

Nella sanità, bisogna metter fine alla separazione tra espe-

dali e medicina di base e territoriale, riconnettere sanità e sociale. Il benessere di una persona può essere meglio assistito da servizi in grado di indirizzarla verso le prestazioni più appropriate. Altrimenti la libertà di scelta diventa solitudine di fronte al dolore.

L'ambiente deve diventare occasione per fermare il consumo di suolo, recuperando il già edificato; stop alle grandi infrastrutture costose e irrealizzabili, sì a tanti piccoli progetti di riqualificazione urbana che danno lavoro alle nostre imprese, meno autostrade più trasporto pubblico. Il lavoro, può essere creato con un utilizzo più mirato dei bandi pubblici, con una formazione profes-

sionale meglio indirizzata e con la ripresa di una politica industriale coerente con quella nazionale. Negli scorsi anni, Lega e Pdl hanno prodotto continui conflitti e tensioni tra Roma e Milano, il loro federalismo era solo rivendicativo ed egoista. Il risultato è stato il riaffiorare di pericolose tendenze centraliste.

Ora starà a noi dimostrare che tra Regioni e Stato può esserci utile collaborazione, che una democrazia sana ha bisogno di diversi livelli di governo che insieme possono concorrere a costruire una società più giusta.

Ambrosoli e Bersani sono gli uomini in grado di guidare il cambiamento. ■

Le donne... cambiano

di Anna Svaluto e Mariarosa Viganò

Le donne vogliono cambiare il modo di fare contrattazione, affinché le politiche di parità siano assunte come un'opportunità e non come una concessione.

La disoccupazione femminile in Italia arriva al 47%, contro una media europea del 35,1%. Tra i giovani che hanno un contratto di lavoro precario e/o atipico più della metà sono donne. Sono stimate in 800mila

le donne che si sono ritirate dal lavoro a causa delle dimissioni in bianco.

Il 50% del lavoro femminile è a tempo parziale. Tutto questo ha forti ripercussioni negative sia in termini assistenziali che pensionistici.

Già oggi la disparità degli assegni pensionistici è evidente: le donne pur rappresentando il 47% dei pensionati, percepiscono solo il 34% dell'importo complessivo e l'80% hanno una pensione integrata al minimo. L'assegno mensile medio è di euro 630 contro i 1.219 degli uomini.

Ma è nel lavoro di cura verso bambini ed anziani che si è ancora lontani dal raggiungimento della parità di genere. La cosiddetta *generazione sandwich* si vede costretta a svolgere compiti di cura a nipoti per mancanza di servizi adeguati. A ciò si aggiunge la ormai cronica mancanza di servizi adeguati agli anziani non autosufficienti.

La riforma Fornero costringe le donne a lavorare più a lungo e come dice **Linda Sabbadini** "Le nonne sono sempre più cariche di compiti e rischiano di non farcela più perché devono lavorare più a lungo, pur restando un grande pilastro del welfare informale". Il welfare deve essere considerato un volano per la crescita e l'occupazione, perché è proprio nelle attività di welfare che la donna può trovare occupazione. Senza la parità tra uomo e donna nel lavoro, nei salari, nella conciliazione dei tempi tra lavoro e lavoro di cura la democrazia è una democrazia incompleta. ■



Dalla Prima...

Provincia: ancora un anno di agonia?

disciplina le nuove modalità di elezione degli organi delle Province e per emanare il nuovo decreto di riordino e accorpamento delle province.

Le Province continuano a svolgere le attuali funzioni, ciò consente la continuità dell'attività amministrative nel 2013 anche se la gran parte delle Province si troveranno in difficoltà strutturale, a seguito dei pesanti tagli di 1,2 miliardi operati dal governo sui bilanci 2012 e 2013. Si mette fortemente in discussione l'autonomia delle province.

Il Presidente, la Giunta e il Consiglio, oggi in essere, restano in carica fino alla scadenza naturale dei mandati. È sospesa l'applicazione delle disposizioni relative al riordino delle prefetture e dell'amministrazione civile del ministero dell'interno. ■

